

SONO 5 LE PROPOSTE DI LEGGE. IL PNRR PREVEDE 1,5 MILIARDI

Its, l'assalto del parlamento e dei sindacati per riformarli

DI EMANUELA MICUCCI

Aumentare il numero di studenti iscritti agli istituti tecnici superiori (Its) dopo il diploma di scuola superiore, spiegandone ai giovani. È uno degli obiettivi del ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**, come ha spiegato intervenendo nei giorni scorsi a Its Pop Days, la prima fiera virtuale degli Its promossa da Confindustria e Umana, in collaborazione con **Indire**. Ci sono almeno 5 progetti di legge per la riforma degli Its», precisa Bianchi. Noi abbiamo messo in campo una struttura di supporto che metteremo in campo a breve. Ma c'è anche un'azione culturale da fare» per far conoscere questi percorsi formativi professionalizzanti alternativi all'università, su cui punta molto anche il Pnrr stanziandovi 1,5 miliardi di euro. Tanto che anche i sindacati chiedono al ministero di essere coinvolti nel processo di riforma. «Chiediamo anche di ripristinare al più presto il funzionamento della Commissione nazionale per il coordinamento dell'offerta formativa degli Its», dichiara il segretario confederale della Cisl **Angelo Colombini**. E si «prevede, come avvenuto per le università, interventi a sostegno del diritto allo studio per favorire la mobilità degli studenti».

Riorganizzare il sistema degli Its è l'obiettivo delle 5 proposte di legge presentate in Commissione Cultura della Camera da diversi partiti, da Italia Viva con **Gabriele Toccafondi** a Forza Italia con **Valentina Aprea** e la ministra per gli affari regionali **Mariastella Gelmini**, passando per M5s con **Nicolò Indivia** e Fratelli d'Italia con **Carmela Bucalo**, fino alla Lega con **Angela Colmellere**. Trasformandoli in fondazione smart academy per raccogliere meglio i percorsi con il mondo produttivo e potenziarne la presenza sul territorio nell'ambito dei settori tecnologici innovativi. Sul fronte dei rapporti con le imprese le pdl di Fi, M5s e Lega, puntano ai contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca per le aziende Industria 4.0 e sui percorsi brevi di formazione continua per i lavoratori delle imprese. Mentre per i percorsi formativi le proposte di Iv e Fi prevedono percorsi di 4 o 6 semestre, quella di M5s propone 3 percorsi di uno, due e quattro semestri.

A stabilire requisiti organizzativi di strutture e percorsi per Toccafondi è un decreto del Mi, di concerto con il Mise, che fissa anche l'aggiornamento dei settori prioritari. Invidia prevede che ogni studente inserisca nel piano di studi insegnamenti facoltativi purché attinenti al percorso scelto, mentre Bucalo propone che nelle Nuove tecnologie per il made in Italy entri l'alto artigianato artistico allegando gli standard delle competenze tecnico-professionali connesse. Altro tema caldo quello del riconoscimento del titolo e dei crediti formativi universitari (Cfu). Per Iv il diploma degli Its consente l'ammissione al III anno dei corsi delle lauree professionalizzanti e le università riconoscono minimo 72 Cfu ai

diplomati Its di 4 semestri e minimo 120 Cfu a quelli di 6 semestri. Fi e M5s stabiliscono, invece, che i diplomati Its chiedano alle fondazioni il riconoscimento dei livelli formativi europei Eqf e internazionale Isced, ai quali viene correlato il diploma Its a cui è annessa la certificazione delle competenze: livelli che potranno far valere per l'iscrizione al III anno dei corsi di laurea coerenti con l'indirizzo formativo frequentato.

La Lega propone che il diploma Iyts corrisponda al V livello Eqf per i percorsi di 4 semestri, mentre i diplomati dei percorsi da 6 semestri possono richiedere il riconoscimento dei livelli Eqf per l'iscrizione all'università senza però indicare a quale anno. La Lega, inoltre, prevede uno schema di accordo quadro nazionale tra Mi e Mur, d'intesa con le regioni, per il riconoscimento degli atenei dei livelli formativi certificati dal diploma Its con i Cfu minimi per ciascuna figura professionale. La Conferenza delle regioni per Iv stabilisce i criteri per il monitoraggio dei percorsi realizzati **dall'Indire**, che impatta sull'erogazione della parte premiale dei fondi e che, se negativo per più di anni, porta alla chiusura dell'Its. Un coordinamento nazionale nella pdl di FI, una cabina di regia in quella della Lega, provvede al monitoraggio della corrispondenza tra i fabbisogni formativi e produttivi delle imprese e i percorsi.

Sul fronte finanziamento Toccafondi pensa a un fondo nazionale con una dotazione iniziale uguale a quella attuale, cioè 68 milioni di euro nel 2021 e 48 milioni di euro dal 2022, da ripartire tra le regioni entro il 30 maggio di ciascuno anno in modo che il 60% sia assegnato come cofinanziamento dei piani territoriali regionali esclusivamente a favore delle regioni in cui sia presente almeno un Its e il 40% attribuito alle regioni a titolo premiale ed assegnato tenendo conto degli esiti del monitoraggio e della valutazione. Le risorse direttamente erogate agli Its entro il 30 giugno di ogni anno. Il cofinanziamento regionale trasferito agli Its senza l'emaneazione di ulteriori bandi. Il coordinamento nazionale per Fi approva con un piano triennale le linee di indirizzo per gli investimenti e il corrispondente potenziamento della presenza degli Its sul territorio, facendo accordi bilaterali con le regioni per l'avvio dei percorsi sperimentali. Stessa modalità indicata anche dalla Lega che, però, l'affida a una cabina di regia e si assicura che l'offerta formativa sia sempre coordinata a livello nazionale.

© Riproduzione riservata

